
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Capitolo I – Le meravigliose architetture
del Lanificio Brunetto Calamai

Chapter I – The Brunetto Calamai's wool mill
wonderful architecture

RIGAFIORITA

Non è il nome di un tessuto, ma il titolo di un'opera.
Preziosa, decorativa e diversamente classica

It's not the name of a fabric, but of a work of art.
Precious, decorative and classic in a different way



ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Capitolo I. Le meravigliose architetture del Lanificio Brunetto Calamai



Abbiamo deciso di raccontare i nostri prodotti attraverso il tessuto della città: le sue **fabbriche storiche**, i suoi imprenditori lungimiranti e testardi, i suoi operai che vedevano realizzare uno a uno i propri sogni. Un heritage fatto di conoscenza e idee ma anche di emozioni che ci ha permesso di essere oggi quello che siamo. Un viaggio che ha appassionato per primi noi, e che speriamo vi coinvolga allo stesso modo. A guidarci nella scoperta **Giuseppe Guanci**, artista, architetto e conoscitore dell'**archeologia industriale pratese**.

“ Abbiamo deciso di raccontare i nostri prodotti attraverso il tessuto della città: **le sue fabbriche storiche** ”

INDUSTRIAL ARCHEOLOGY

Chapter I. The Brunetto Calamai's wool mill wonderful architecture



We have chosen to introduce our products by describing the fabric of the city: its **historic factories**, its far-seeing and determined entrepreneurs, the workers who saw all their dreams come true. A heritage made up of knowledge and ideas, but also of the emotions that made us what we are today. A journey which we very much enjoyed and which we hope you will find as exciting as we did. Our guide is **Giuseppe Guanci**, an artist, architect and connoisseur of **Prato's industrial archeology**.

We have chosen to
introduce our products
“ by describing the fabric of the city: **its historic factories** ”

LANIFICIO BRUNETTO CALAMAI

Una tra le più importanti fabbriche pratesi, opera di un giovane Pier Luigi Nervi

Di Giuseppe Guanci

Iniziamo questo nostro viaggio nell'archeologia industriale con il lanificio di **Brunetto Calamai**. Il fondatore, nato a Prato nel 1863, rappresenta, per certi versi, l'emblema di quel genere di pionieri della prima fase dell'industrializzazione pratese: giovanissimo, ad appena 15 anni intraprende la lavorazione delle **'lane meccaniche'** nell'alta Val di Bisenzio. Si trattava di una innovativa lavorazione da poco introdotta a Prato, che si sviluppava dove esisteva la possibilità di poter disporre di energia idraulica. Nel 1891 Calamai, decide di costruire un nuovo stabilimento e acquista il mulino subito a monte di quello **'delle Vedove'**, posto sulla stessa Gora Bresci, il **'Maceratoio'**.

Ai primi del '900 la fabbrica è diventata un lanificio a ciclo completo, entrandovi la materia prima di straccio o di lana nuova ed uscendone il tessuto

finito. Nel 1922, la ditta si trasforma in **Società Anonima Lanificio Calamai**.

Quando tre anni più tardi si dovrà procedere ad un nuovo

ampliamento per realizzare la tintoria ed un magazzino, i Calamai, imprenditori tra i più attenti alle novità, privilegiano il nuovo tipo di costruzioni in cemento armato, rivolgendosi al giovane ingegner **Pier Luigi Nervi**.

Nervi riprende quindi il tema delle travi inclinate, realizzandole in cemento armato e permettendosi di tenerle estremamente distanziate tra loro. Ottiene così una copertura che conferisce leggerezza all'edificio, e utilizza una struttura estradossata per indurre un effetto di stupore sull'osservatore, a cui per il momento nasconde le sue **acrobazie statiche**.





GIUSEPPE GUANCI

Artista e architetto pratese, dopo il diploma al Liceo Artistico di Firenze, si dedica per molti anni all'arte. Nel 2002 si laurea in Architettura a Firenze, cominciando ad occuparsi anche di design, e abbandonando momentaneamente la produzione di opere, poi ripresa nel 2009. Le sue opere, leggere e dense allo stesso tempo, raccontano con un **intreccio di fili metallici** il Dna di Guanci e della sua città d'origine.

A Prato-born **artist and architect** who graduated at Florence's art school, Guanci has been dealing with art for many years. In 2002, he took a degree in architecture and an interest in design, temporarily giving up the creation of works of art, which he resumed in 2009. His works express the DNA of Guanci and of his hometown through a **tangle of wires**. He lives and works in Prato, where he also publishes books on industrial archeology.



One of Prato's most important factories, by a young Pier Luigi Nervi engineer

By **Giuseppe Guanci**

We begin our journey into industrial archaeology with **Brunetto Calamai's** wool mill. The founder, born in Prato in 1863, represents, in some ways, the emblem of the kind of pioneers of the first phase of industrialisation in Prato: very young, at just 15 years of age, he undertook the processing of **'mechanical wool'** in the upper Val di Bisenzio. It was an innovative processing method, recently introduced to Prato, which could be used only where hydropower was available.

In 1891, Calamai decided to build a new factory and purchased a water mill right above the one known as 'delle Vedove', placed along the same millrace, Gora Bresci, the so-called 'Maceratoio'. In the early 1900s, the factory was converted into a full-cycle wool mill, with all the processing stages being performed internally, from the raw material, either new or reworked wool, to the finished fabric. In 1922, the company became **Società Anonima Lanificio Calamai**.

Three years later, when it became necessary to extend the plant to include a dyeing mill and a storehouse, the Calamais, who were entrepreneurs very attentive to the latest developments in the textile field, opted for a building in reinforced concrete and hired the young engineer **Pier Luigi Nervi** to design it. Nervi designed a structure with inclined beams in reinforced concrete and placed very apart from one another. The result was a building with a very lightweight roofing and an extradosed structure which caused a surprise effect on the viewer without, however, immediately revealing the **architectural feat** behind its construction.



I tessuti di Decobel Interior Textiles diventano i protagonisti di un servizio ricco di suggestioni, scattato negli spazi architettonici di Anonima Calamai. Ph. Paola Ressa

RIGAFIORITA

Non è il nome di un tessuto, ma il titolo di un'opera.
Preziosa, decorativa e diversamente classica

il **RigaFiorita** è capace di scatenare la sindrome di Stendhal: al primo sguardo ci s'innamora.

L'assoluta novità firmata Decobel è un velluto jacquard dal tatto soffice e caldo, di alto spessore, che rende qualsiasi manufatto comodo ed accogliente. Ma c'è **molto di più**.

RigaFiorita è un prodotto raro ed esclusivo, che nasconde una miriade di dettagli sia progettuali che costruttivi.

A realizzarlo un **telaio** di modernissima concezione unico al mondo, dove la preparazione alla tessitura avviene tutta in automatico con meccanismi estremamente sofisticati.

Generato con una tecnica denominata "in due corpi", ovvero con due gruppi di colori diversi che sfumano tra loro, è un velluto dalla mille sfumature, esaltato da un **disegno** assolutamente innovativo, esclusiva creazione Decobel.

Un lavoro in bilico tra arte e design, dove la classicità degli elementi naturalistici subisce un vero **corto circuito contemporaneo**: il motivo floreale che lo caratterizza, inizia a scorrere, inghiottito dalla liquidità della forma, reinventandosi in una riga, per poi riprendere il motivo esattamente dove era stato interrotto.

A completarlo un fondo a diamantino splendidamente lavorato che lo impreziosisce attraverso brillanti giochi di luce.

Una vera e propria opera d'arte esclusiva ed irripetibile.

Un lavoro in bilico tra arte e design, dove la classicità degli elementi naturalistici subisce un vero **corto circuito contemporaneo**



RigaFiorita provokes the Stendhal syndrome: you fall in love with it at first sight.

The latest Decobel development is a jacquard velvet, pleasantly soft and warm to the touch, very thick and which makes any artefact comfortable and inviting. But there is **much more** to it.

RigaFiorita is a rare and exclusive product, with thousands of details in terms of both design and construction. It is woven on a **loom** of the most modern type, unique of its kind, on which weaving preparation is performed automatically by using highly sophisticated mechanisms. Made by using a technique named "two-body", that is, two groups of colors shading off into each other, it is a velvet fabric in a thousand different nuances, enhanced by a totally innovative **pattern** which is an exclusive Decobel creation.

RigaFiorita is a fabric in between art and design, with classic naturalistic elements flowing through a **contemporary short-circuit**: the floral pattern starts flowing, swallowed up by the liquidness of shape, changes into a stripe and then resumes the original pattern exactly from the point where it has been interrupted. It is crowned with a finely worked adamantine background which creates precious effects through brilliant plays of light.

A veritable work of art, exclusive and unique.



DECOBEL Journal - N° 3

A cura di Sabrina Bozzoni e Francesca Lombardi

Progetto grafico di Edoardo Antonelli

Foto di Lorenzo Cotrozzi e Paola Ressa

-

© DECOBEL Interior Textiles - Tutti i diritti riservati



DECOBEL

Interior Textiles

-

Via Labriola, 179

59013 MONTEMURLO (PO)

Ph. +39 0573 55539

info@decobel.it

www.decobel.it



Follow us on **INSTAGRAM**
@decobel_interior_textiles



Follow us on **LINKEDIN**
decobel-interior-textiles